

Istat. Prezzi in crescita dopo 4 mesi di cali

Maggio certifica l'uscita dell'Italia dalla deflazione

■ Maggio certifica l'uscita dell'Italia dalla deflazione: l'indice nazionale dei prezzi al consumo aumenta dello 0,1% rispetto allo stesso mese del 2014. Lo rileva l'Istat, che ha rivisto al ribasso le stime preliminari che segnavano un +0,2 per cento. Il segno positivo arriva dopo quattro mesi consecutivi di valori negativi: è lo stesso aumento rilevato anche rispetto al mese precedente.

La ripresa dell'inflazione è dovuta principalmente all'ulteriore ridimensionamento della flessione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (-7,2%, da -8,7% di aprile) e all'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi dei servizi, dovuta in particolare a quelli di trasporto (+0,8%, da -0,6% di aprile).

Sono in crescita anche i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,5%), con particolare riguardo a quelli ricettivi. All'uscita dalla deflazione ha contribuito il balzo del 11% dei prezzi dei vegetali freschi rispetto allo scorso anno che, insieme all'aumento delle quotazioni della frutta (3,2%), fa aumentare il carrello della spesa, osserva Coldiretti: dopo sei anni consecutivi di riduzione, i consumi alimentari - aggiunge Coldiretti - sono tornati ad aumentare nel 2015, con effetti positivi sui prezzi.

Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'inflazione di fondo fa registrare una risalita (+0,6%, da +0,3% di aprile) e al netto dei soli beni energetici, si porta a +0,8% (era +0,6% il mese precedente). L'inflazione acquisita per il 2015 è pari a +0,1% (era nulla ad aprile).

«Giungono dall'Istat dati incoraggianti: siamo fuoriusciti dalla grave sequenza deflazionistica che ha caratterizzato gli ultimi mesi», affermano Federconsumatori e Adu-sbefin in una nota commentando l'andamento dei prezzi a maggio. Le due associazioni parlano di «timidi, ma ancora insufficienti, segnali positivi,

che richiedono uno sforzo concreto affinché siano supportati da un'adeguata politica economica di rilancio» dell'occupazione. I prezzi della benzina e del gasolio per mezzi di trasporto sono aumentati a maggio, in un solo mese, rispettivamente del 2,4% e del 2,3%: lo sottolinea l'Unione nazionale consumatori, commentando i dati Istat sull'inflazione e come «purtroppo non ci sia una ripresa della domanda e dei consumi», afferma il segretario Massimiliano Dona, aggiungendo che, in particolare per i carburanti, c'è «una vera e propria stangata per gli auto-

IL DATO

L'aumento è dello 0,1%, sia rispetto al mese precedente sia rispetto all'anno prima; all'inversione di tendenza contribuisce il carrello della spesa

mobilitati italiani, considerato che si sta avvicinando il periodo delle vacanze». Analizzando i dati dell'inflazione per città, quella più cara si conferma Bolzano, che registra il maggior aumento dei prezzi (+0,7%), con un aggravio di spesa, per una famiglia da tre componenti, di 322 euro su base annua. Seguono, come città più care, Milano (+200 euro) e Aosta (+139 euro). La palma del risparmio, invece, spetta a Bologna, dove l'abbassamento dei prezzi dello 0,7% consente ad una famiglia di 3 persone di risparmiare 267 euro su base annua.

A livello europeo, «ci aspettiamo che l'inflazione resterà bassa nei mesi a venire» ha detto il presidente della Bce Mario Draghi ricordando che «dopo mesi in cui è rimasta ferma, a maggio è tornata in positivo a +0,3%». La proiezione dello staff dell'Eurosystem sono di un'inflazione al 1,5% nel 2016 e al 1,8% nel 2017.

R. I. T.